



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

11 dicembre 2017

Presentazione	2
Organizzazioni internazionali	3
Fiscalità Internazionale	8
Corporate Reporting	13

Presentazione

Care colleghe, cari colleghi,

con questo primo numero parte l'informativa periodica "Attività internazionale", progetto condiviso tra il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito CNDCEC) e la Fondazione Nazionale dei Commercialisti (di seguito FNC), finalizzato ad informarVi e condividere con Voi le novità e gli sviluppi in ambito internazionale, con riferimento alle diverse attività svolte dai commercialisti e in particolare alle aree di fiscalità, bilancio, revisione, antiriciclaggio ed insolvenza. È importante per noi tutti capire quanto il contesto internazionale e quello europeo siano la fonte di una parte significativa della normativa che regola le modalità di svolgimento dell'attività professionale. Al contempo, dobbiamo essere in grado di rappresentare nelle sedi internazionali le proposte o le impostazioni che sono maturate nel contesto italiano rispetto ad importanti temi di legislazione professionale sui quali la voce dei commercialisti è, e deve essere, determinante. Il CNDCEC partecipa direttamente in quanto membro istituzionale, a diverse associazioni che, per missione, curano le diverse aree di interesse per la nostra professione e nell'ambito delle quali il CNDCEC fornisce un supporto di esperienza attraverso i propri delegati. Molte le occasioni e le opportunità offerte ai colleghi per partecipare direttamente al dibattito sia nei convegni, sia attraverso le consultazioni.

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili svolgono oggi la propria attività professionale in un contesto caratterizzato da velocità, digitalizzazione e multimedialità, estensione delle territorialità di riferimento e accelerata mutevolezza del contesto normativo nazionale ed internazionale. Nelle attività che esercitiamo vi è un confronto sempre più intenso con le realtà professionali e le caratteristiche socio-economiche di altri Paesi. Ciò avviene in particolare attraverso le imprese da noi assistite che operano nei mercati esteri e anche per via della crescente concorrenza con i colleghi, con le associazioni professionali di altri Paesi o con le multinazionali che offrono vari servizi di consulenza. La domanda da porsi è dunque quella del grado di consapevolezza che abbiamo di questi fenomeni – cosa e quanto ne sappiamo e come ci organizziamo?

È divenuta quindi centrale, negli anni, la partecipazione attiva al processo normativo e di *standard setting* internazionale apportando il contributo e l'esperienza della professione italiana in tutte le fasi del complesso iter di definizione delle *policies*, di emanazione di direttive, regolamenti e standard in particolare nell'area della fiscalità, della revisione, del *reporting*, della valutazione d'azienda, della deontologia e della formazione professionale.

L'obiettivo primario di tale impegno istituzionale è altresì quello di rafforzare il ruolo dei Professionisti quali consulenti esperti nei processi d'internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'accrescimento di competenze e *skill* dei Commercialisti italiani, sviluppando i canali di comunicazione e le occasioni di interazione con professionisti stranieri, affinché si possa "vivere" e non "subire" il fenomeno della globalizzazione delle relazioni professionali.

La missione da realizzare è quella di far emergere, a livello internazionale, la professione italiana quale professione di primo livello in termini di competenze professionali, di attenzione e di cura dell'interesse pubblico, di *leadership* strategica e propensione all'innovazione.

Alessandro Solidoro

Consigliere Nazionale con delega alla Attività Internazionale

Organizzazioni internazionali

Di seguito una breve descrizione delle principali associazioni internazionali partecipate dal CNDCEC.

IFAC – INTERNATIONAL FEDERATION OF ACCOUNTANTS www.ifac.org

L'IFAC è l'organizzazione che si pone come portavoce della professione a livello internazionale in tutte le sedi opportune.

L'attività tecnico-scientifica si esplica attraverso i Board e le commissioni tecniche permanenti o temporanee, alcune delle quali hanno la specifica funzione di emanare standard internazionali.

In seno all'IFAC, i Board sono deputati alla statuizione di standard professionali e operano con un apposito regolamento che prevede precise regole d'indipendenza, un piano di lavoro, la consultazione pubblica e le procedure di *budgeting*. Attualmente sono costituiti i seguenti Board:

- IAASB – International Audit and Assurance Standards Board, per la statuizione degli standard in materia di revisione e *assurance* (disponibili sul [sito del CNDCEC](#));
- IESBA – International Ethics Standards Board for Accountants per l'emanazione del codice etico e, in particolare, dei principi in materia di indipendenza;
- IAESB – International Accounting Education Standards Board, per la statuizione dei principi in materia di formazione professionale, riguardanti sia la formazione per l'accesso alla professione, sia la formazione continua dei professionisti;
- IPSASB – International Public Sector Accounting Standards Board - per la statuizione dei principi contabili internazionali per gli enti pubblici ([IPSAS, tradotti in italiano](#) dal CNDCEC), favorendo il passaggio alla cosiddetta contabilità economica.

IIRC – INTERNATIONAL INTEGRATED REPORTING COMMITTEE www.theiirc.org

L'IIRC è un'associazione partecipata da diversi soggetti tra cui autorità di vigilanza, investitori, aziende, enti normativi, commercialisti e ONG. Il [Framework internazionale per il reporting integrato](#) è stato definito con l'obiettivo di porre le basi per il futuro del *reporting* aziendale.

IVSC – INTERNATIONAL VALUATION STANDARDS COUNCIL www.ivsc.org

Costituito nel 1981 negli Stati Uniti, l'IVSC si prefigge di creare e promuovere un processo indipendente e trasparente di statuizione di standard internazionali per le valutazioni, sviluppando un set di principi internazionali (tradotti dal CNDCEC e CNGeGL in [italiano](#)) favorendo anche lo sviluppo e la convergenza degli standard nazionali, ad oggi in via di elaborazione in molti Paesi.

La finalità ultima è l'affermazione e il riconoscimento dell'esperto in valutazione a livello globale. La partecipazione italiana in questo settore è rafforzata dalla adesione all'Organismo Italiano di Valutazione (OIV).

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

CFE – CONFÉDÉRATION FISCALE EUROPÉENNE www.cfe-eutax.org

Costituita nel 1959, la CFE rappresenta ad oggi più di 200.000 consulenti fiscali appartenenti a 30 organizzazioni di 24 paesi europei. Le sue funzioni sono:

- promuovere le relazioni con autorità di riferimento a livello nazionale e internazionale, rappresentando il contributo offerto dai professionisti grazie alle loro competenze tecniche;
- contribuire al raggiungimento di uno standard elevato di qualità nelle attività professionali svolte dagli esperti in fiscalità e comunicare efficacemente al pubblico la natura dei servizi che essi offrono;
- monitorare le legislazioni nazionali contribuendo al coordinamento dei regimi fiscali in Europa.

ACCOUNTANCY EUROPE www.accountanceurope.eu

Attraverso la partecipazione ad Accountancy Europe, il CNDCEC ha la possibilità di contribuire attivamente alla formazione degli atti normativi comunitari e alle politiche di interesse professionale. La normativa europea interessa qualsiasi ambito dell'economia, e quindi anche quello delle libere professioni, sia per le attività che queste concretamente svolgono per le imprese, sia per la regolamentazione della professione e le politiche di concorrenza all'interno e all'esterno della categoria. La federazione ha sede a Bruxelles e rappresenta oltre 350.000 professionisti, membri di 50 Istituti presenti in 37 Paesi.

- Le aree di maggiore interesse sono le seguenti:
- revisione legale, in particolare per quanto concerne le norme in materia di indipendenza, modalità di *reporting*, abbinamento tra diversi servizi (Regolamento UE n. 537/2014 e Direttiva 2014/56/UE);
- reporting finanziario, reporting in materia di sostenibilità socio ambientale e nel settore finanziario; contabilità e bilancio del settore pubblico, sulla scia della proposta articolata dall'Eurostat - analisi fattibilità, impatto e impostazione del passaggio da contabilità pubblica a contabilità basata sulla competenza economica;
- fiscalità – pacchetto IVA, digitalizzazione, *tax abuse*, base comune di consolidamento e carta europea diritti del contribuente;
- insolvenza e crisi d'impresa – implementazione della proposta comunitaria (Regolamento 2015/848, Direttiva 2014/59/UE e proposta direttiva del novembre 2016).
- settore PMI – credito alle imprese, sistemi di *reporting e assurance* per le PMI;
- antiriciclaggio e lotta alla corruzione, seguendo l'implementazione della quarta direttiva, e conseguenti criticità connesse alla qualificazione dei reati e agli adempimenti relativi alla segnalazione.

ETAF – EUROPEAN TAX ADVISER FEDERATION www.etaf.tax

È un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro costituita il 15 dicembre 2015 per rappresentare, a livello europeo, gli interessi dei professionisti che si occupano di fiscalità e le cui attività sono regolate dalla legge.

La Federazione ha sede a Bruxelles e rappresenta oltre 230.000 professionisti del settore provenienti da Francia, Germania e Italia. I suoi membri fondatori sono:

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Bundessteuerberaterkammer (Germania), Deutscher Steuerberaterverband (Germania), Conseil Supérieur de l'Ordre des Experts-Comptables (Francia) e Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Italia).

Lavorando a stretto contatto con le istituzioni europee, l'ETAF si propone: di promuovere una buona legislazione in materia fiscale; di perseguire la trasparenza combattendo abusi e atti illeciti; di garantire la libertà fondamentale di esercitare le attività professionali nel mercato interno; di sviluppare il sostegno alle imprese in un ambiente internazionalizzato, migliorando la qualità e la competenza e favorendo regolamenti professionali sostenibili.

CILEA – COMITATO DI INTEGRAZIONE LATINO EUROPA-AMERICA www.cilea.info

Il Comitato di Integrazione Latino Europa-America delle professioni economico-contabili nasce nel 1997 con l'idea di creare sinergie fra Ordini professionali di Paesi europei e americani il cui comune denominatore sia la cultura latina.

Uno degli obiettivi che persegue il CILEA è quello di condividere i valori professionali, scambiare informazioni e aggiornarsi sui temi di interesse comune, ma soprattutto di affermare il modello latino della professione.

Le problematiche delle PMI e il ruolo dei professionisti a supporto del loro sviluppo sono considerati temi centrali delle politiche e delle attività portate avanti dal CILEA.

La professione italiana, che è tra i membri fondatori del CILEA, è rappresentata nel Consiglio Direttivo, nell'Assemblea Generale e nei Gruppi Tecnici del Comitato. Il Comitato ha una Segreteria Permanente con sede a Roma presso il CNDCEC.

FCM – FÉDÉRATION DES EXPERTS COMPTABLES MEDITERRANÉENS www.fcmweb.org

La FCM è l'organizzazione nata per favorire la cooperazione tra associazioni e Ordini professionali dell'area mediterranea, in virtù delle comuni caratteristiche culturali ed economiche del tessuto imprenditoriale. L'obiettivo principale di FCM è condividere i valori professionali e conoscere le realtà tecnico-scientifiche che caratterizzano gli ambienti professionali degli altri Paesi.

A4S – ACCOUNTING FOR SUSTAINABILITY www.accountingforsustainability.org

Accounting for Sustainability è un *network* internazionale che si propone di contribuire a cambiare i fondamentali dell'agire sociale ed economico, passando da una visione meramente basata sul profitto di breve termine ad una visione di più lungo termine fondata sulla creazione di valore. L'organizzazione principale di A4S è [A4S Accounting Bodies Network](http://www.a4saccountingbodiesnetwork.org), un insieme di autorevoli *accounting bodies* mondiali che si riuniscono per far convergere gli sforzi in quest'ambito. L'obiettivo è quello di incorporare la nuova prospettiva della misurazione del valore (*accounting for sustainability*) entro la formazione professionale continua e all'interno dei percorsi professionali delle generazioni future.

COMMON CONTENT PROJECT www.commoncontent.com

Il progetto ha l'obiettivo di definire i contenuti formativi per l'accesso alla professione, ritenuti necessari per poter svolgere la professione nel nuovo contesto internazionale, identificando quindi le conoscenze che possono considerarsi comuni a tutti i professionisti e lasciando all'iniziativa dei singoli Paesi la definizione dei contenuti prettamente nazionali. Sono state identificate 5 aree tecniche per le

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

quali sono stati sviluppati i contenuti formativi per l'accesso alla professione, da condividersi tra i dieci istituti ad oggi partecipanti al progetto. Il progetto non prevede il "confezionamento" di un nuovo titolo di livello sopranazionale in aggiunta ai titoli nazionali, ma stabilisce invece un livello di armonizzazione minima e un meccanismo di semplificazione delle procedure di riconoscimento. Ogni professionista potrà conseguire, oltre alla propria qualifica nazionale, anche un'ulteriore qualifica di un altro Paese completando solamente la formazione non coperta dai contenuti comuni.

L'armonizzazione di una parte comune della formazione consente di rendere più trasparenti e oggettivamente confrontabili tra loro le qualifiche dei diversi Paesi, facilitando la circolazione dei professionisti e il riconoscimento delle qualifiche professionali.

INSOL-INTERNATIONAL ASSOCIATION OF RESTRUCTURING, INSOLVENCY & BANKRUPTCY PROFESSIONALS www.insol.org

L'organizzazione ha l'obiettivo di favorire la condivisione delle conoscenze nel settore del diritto fallimentare, in particolare se di interesse transnazionale. Vi partecipano sia gli ordini professionali, o le associazioni di professionisti che operano nell'ambito fallimentare, sia i singoli professionisti.

L'organizzazione opera a livello internazionale, ma anche a livello europeo con INSOL Europe, dedicata agli sviluppi normativi a livello UE. Le attività svolte sono in particolare le seguenti:

- monitorare l'evoluzione del diritto fallimentare e delle procedure concorsuali, nonché le prassi di settore diffuse in Europa;
- diffondere e approfondire le conoscenze del settore, mediante congressi internazionali e regionali, pubblicazioni riservate agli iscritti (eurofenix) e il sito web di INSOL Europe;
- favorire il *networking* e la condivisione di esperienze professionali tra gli iscritti;
- porsi come portavoce a livello europeo e internazionale ed offrire la collaborazione dei professionisti per progetti nel settore;
- contribuire alla formazione dei Professionisti che operano nel campo dell'insolvenza transfrontaliera.



ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

CONSULTAZIONI IN CORSO

L'**International Public Sector Accounting Standards Board (IPSASB)** ha pubblicato un documento di consultazione (Exposure Draft) 63, dal titolo "Benefici sociali". Il documento definisce i benefici sociali proponendo requisiti per la loro rilevazione e valutazione, nonché le modalità per darne informativa agli utilizzatori.

<http://www.ifac.org/publications-esources/exposure-draft-63-social-benefits>

L'**International Public Sector Accounting Standards Board (IPSASB)** ha pubblicato, in versione revised, l'IPSAS "Informativa finanziaria redatta secondo il principio di cassa". Tale nuova versione, che contiene alcune modifiche volte a superare le principali barriere all'adozione del principio, entrerà in vigore il 1 gennaio 2019.

<http://www.ifac.org/publications-resources/revised-cash-basis-ipsas>

Il gruppo di lavoro revisione contabile dello **IAASB** ha pubblicato il seguente documento di aggiornamento delle questioni legate alla review di alcuni principi di revisione internazionali (ISA), quali ISA 600, ISA 220, e ISQC 1.

<http://www.ifac.org/publications-resources/isa-600-project-update>

Consultazione del Monitoring Group

Dal 9 novembre 2017 al 9 febbraio 2018 sarà possibile rispondere alla consultazione avviata dal Monitoring group (composto da diverse autorità di regolamentazione tra cui lo IOSCO) "[Strengthening the governance and oversight of the international audit-related standard-setting boards in the public interest](#)" su modifiche fondamentali agli aspetti organizzativi dei board di standard setting e il rapporto con IFAC.



Fiscalità Internazionale

STRUMENTI DALL'EUROPA PER GLI ACCORDI FISCALI CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

La CFE ha pubblicato, a novembre 2017, un Opinion Statement sul Working Paper redatto dalla Commissione Europea (DG Taxud) in merito alla creazione di un cosiddetto "toolbox" (strumentario) che gli Stati Membri potranno liberamente utilizzare quando concludono, o modificano, degli **accordi fiscali, così da evitare la doppia imposizione con i paesi in via di sviluppo.**

Su questo Working paper, che non esprime posizioni, né stabilisce obblighi vincolanti, l'UE ha richiesto l'opinione dei partecipanti al gruppo "Platform for tax good governance", tra i quali rientrano, come rappresentati della professione, CFE e Accountancy Europe, due organismi europei dei quali il CNDCEC è membro.

Il documento che contiene questi strumenti utili per gli Stati membri è composto da: una lista delle principali questioni che i paesi membri dovrebbero considerare quando concludono o rivedono i loro accordi fiscali, al fine di evitare la doppia imposizione con i paesi in via di sviluppo; un'appendice con report e studi di riferimento sul tema; una sintesi di pubblicazioni rilevanti dei maggiori organismi internazionali (vedi box).

LA CERTEZZA IN AMBITO FISCALE

Il 20 novembre 2017 la CFE ha presentato un Opinion Statement alle istituzioni europee sull'importanza della certezza in ambito fiscale.

Partendo dalle recenti pubblicazioni

Tra le pubblicazioni citate nel documento della CFE, meritano di essere riportate almeno le seguenti, utili per un approfondimento sul tema:

- IMF (2014): "[IMF Policy Paper, spill-overs in international corporate taxation](#)"
- IMF/OECD/UN/ World Bank (2011): "[Supporting the development of more effective tax systems](#)"
- "[Report to G20 Development Working Group on the Impact of BEPS in Low Income Countries](#)"
- UN (2016) "[Manual for the Negotiation of Bilateral Tax Treaties between Developed and Developing Countries](#)"
- UN (2015) "[Protecting the Tax Base of Developing Countries](#)"

dell'OCSE/FMI¹ e della Commissione Europea² sul tema, la CFE segnala l'urgenza di avviare **azioni concrete** per rendere tangibili queste posizioni teoriche.

Il documento spiega sinteticamente le **implicazioni negative** di un sistema che mantiene condizioni di incertezza in ambito fiscale, quali le incertezze sulla interpretazione delle leggi e sull'esito dei contenziosi, le difficoltà di far fronte finanziariamente alle spese legali, l'esigenza di sottrarre risorse al sistema produttivo - tutte queste condizioni si rivelano dannose in special modo per le PMI. Sono inoltre evidenziati i **benefici** derivanti da un sistema che riduce i costi di adempimento da parte dei contribuenti, come anche i costi da sostenere per i contenziosi, sia da parte dei contribuenti, sia da parte delle autorità. Si sottolinea l'esigenza di **leggi** chiare, semplici e coerenti e un utilizzo estremamente limitato di

¹ [OECD / IMF Report to G20 Ministers on Tax Certainty March 2017](#)

² European Commission, Taxation Working Paper 67 del 2017, '[Tax Uncertainty: Economic Evidence & Policy Responses](#)'



REPORTING

leggi retroattive, salvaguardando i diritti acquisiti. Infine sono proposte delle soluzioni per risolvere le problematiche derivanti dall'incertezza, tratte dal "modello di statuto del contribuente" sviluppato da CFE, AOTCA e STEP³. Queste soluzioni attengono ai seguenti aspetti:

- il processo legislativo;
- l'effettiva tutela dei diritti del contribuente anche a livello UE, come ipotizzato anche dalla stessa Commissione⁴;
- la previsione di procedure eque ed efficaci per la risoluzione dei contenziosi fiscali, come indicato dalla recente [Direttiva UE sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea](#), rispetto alla quale la CFE auspica ulteriori miglioramenti;
- l'utilizzo in tutti gli ordinamenti - attraverso la previsione di apposite procedure - degli **accordi preventivi** (*Advance Pricing Agreements*, APA) come strumento di risoluzione, in via preventiva, delle controversie fiscali e soprattutto in materia di prezzi di trasferimento (*transfer pricing*);
- la **cooperazione** a tutti i livelli, ossia tra contribuenti e amministrazioni, come tra i diversi ordinamenti giuridici, come sottolineato dall'OCSE^{5,6}, anche insieme al FMI⁷.

PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA RIFORMA DEL REGIME IVA

Nel complesso, ogni anno i paesi europei

perdono 150 miliardi di gettito IVA, di cui 50 miliardi (corrispondenti a 100 euro per singolo cittadino) per frodi transfrontaliere. Il 4 ottobre 2017 la Commissione Europea ha lanciato un [programma di riforma del regime IVA](#) che potrebbe ridurre questo fenomeno criminale dell'80%.

L'obiettivo è quello di semplificare il sistema, tagliando gli oneri amministrativi e riducendo i costi correlati per circa un miliardo. La riforma è frutto di un lungo lavoro della Commissione Europea iniziato con la [Comunicazione su un piano d'azione sull'IVA: Verso uno spazio unico europeo dell'IVA - Il momento delle scelte](#), che delineava azioni urgenti per ridurre il "divario dell'IVA" tra il gettito previsto e quello effettivamente incassato, che era stimato intorno a 170 miliardi di Euro. L'obiettivo era anche quello di adattare il regime IVA all'**economia digitale** (vedi box) e alle esigenze delle PMI (tema su cui è attesa una proposta per fine 2017), e di gestire la questione delle forniture transfrontaliere.

- La proposta della Commissione è di cambiare il regime IVA tassando le vendite di beni da un paese UE a un altro, allo stesso modo dei beni venduti all'interno dei singoli paesi. L'obiettivo è raggiungere un accordo su **quattro principi fondamentali**, i "pilastri" di un nuovo e definitivo spazio unico europeo dell'IVA:
 - **lotta contro le frodi**;
 - **Sportello Unico**, un unico portale online multilingue di riferimento per tutti i

³ CFE, AOTCA, STEP, *A Model Taxpayer Charter*, 2016 (seconda edizione), consultabile su: <http://www.cfe-eutax.org/sites/default/files/Model%20Taxpayer%20Charter%2C%20preliminary%20report%2C%20text.pdf>

⁴ https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/guidelines_for_a_model_for_a_european_taxpayer_s_code_it.pdf (in lingua italiana)

⁵ OCSE, *Study Into The Role of Tax Intermediaries*, 2008, consultabile su:

<http://www.oecd.org/tax/administration/studyintotheroletofintermediaries.htm>

⁶ OCSE, *Co-operative Compliance: A Framework. From Enhanced Relationship to Co-operative Compliance*, 2013, consultabile su: <http://www.oecd.org/tax/administration/co-operative-compliance.htm>

⁷ [OECD / IMF Report to G20 Ministers on Tax Certainty March 2017](#)



commercianti, che consentirà agli Stati Membri di versare l'IVA direttamente agli altri paesi, come già succede per la vendita di servizi elettronici;

- **maggiore coerenza**, adottando il principio della “destinazione” che prevede che l'importo finale dell'IVA sia versato allo Stato membro del consumatore finale e determinato in base all'aliquota vigente in tale Stato membro, come già succede per la vendita di servizi elettronici;

- **minore burocrazia**, i venditori potranno emettere fatture in base alle loro regole anche nelle vendite transfrontaliere. Inoltre le società non saranno più tenute a redigere l'elenco riepilogativo, ossia la lista delle operazioni transfrontaliere, per le loro autorità fiscali.

Inoltre la proposta introduce il concetto di “**soggetto passivo certificato**” (Certified Taxable Person), una categoria di società fidate che potranno avere diritto a regole più semplici e più efficaci in termini di tempo.

La proposta legislativa sarà trasmessa agli Stati membri in seno al Consiglio per approvazione e al Parlamento europeo per consultazione. Seguirà una **proposta dettagliata nel 2018** che modificherà la [‘VAT Directive’](#). Per seguire gli ulteriori sviluppi sul tema, è possibile consultare la [pagina dedicata della Commissione Europea](#).

CONSULTAZIONI IN CORSO

Per raccogliere pareri da cittadini, imprese e organismi, la Commissione ha avviato una consultazione nel periodo tra il 26 ottobre 2017 e il 3 gennaio 2018. L'iniziativa mira a definire un approccio per la **tassazione dell'economia digitale, che garantisca un regime fiscale più equo e più efficace**, sostenga le entrate pubbliche e assicuri condizioni di parità per tutte le imprese. Questo approccio dovrebbe anche agevolare un'imposizione fiscale efficace, sostenendo la crescita e la competitività dell'UE nel mercato unico digitale. I pareri raccolti saranno utilizzati per redigere una relazione finale che sarà pubblicata nel primo trimestre del 2018. È possibile rispondere alla consultazione, in italiano, collegandosi al link

https://ec.europa.eu/info/consultations/fair-taxation-digital-economy_it.

La consultazione segue a breve distanza la comunicazione della Commissione “A Fair and Efficient Tax System in the European Union for the Digital Single Market”, del settembre 2017. Questa comunicazione si pone l'obiettivo di assicurare un approccio coerente in Europa alla tassazione della economia digitale, gettando le basi per una proposta legislativa sulle regole UE per la tassazione dei profitti nell'economia digitale, che potrebbe essere definita nella primavera 2018. Inoltre questo documento si presenta come un contributo al lavoro internazionale in materia, che coinvolge in particolare il G20 e l'OCSE.



TASSAZIONE EQUA - LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI NUOVI STRUMENTI PER CONTRASTARE LA FRODE DELL'IVA

La Commissione Europea ha presentato nuovi strumenti per rafforzare il sistema IVA dell'UE contro le frodi e colmare così quelle lacune che potrebbero portare a frodi dell'IVA su vasta scala. [La bozza di Regolamento](#), pubblicata il 30 novembre scorso, intende migliorare la cooperazione amministrativa tra le autorità fiscali degli Stati membri, e tra queste e gli altri organismi di vigilanza normativa dell'Unione, al fine di modificare il Regolamento (904/2010) relativo alle misure per il rafforzamento della cooperazione amministrativa nell'area dell'IVA.

Le autorità fiscali nazionali condividono già alcune informazioni sulle imprese e sulle vendite transfrontaliere, ma basandosi soprattutto sul trattamento manuale delle informazioni. Nel contempo, le informazioni sull'IVA e le informazioni riservate riguardanti i gruppi organizzati coinvolti nei casi più gravi di frodi dell'IVA non sono sistematicamente condivise con gli organismi di contrasto dell'UE. Infine, la mancanza di coordinamento investigativo fra le amministrazioni fiscali e le autorità di contrasto nazionali e dell'UE ha come conseguenza il fatto che questa attività criminale in continua evoluzione al momento non è tracciata, né affrontata con sufficiente rapidità.

La bozza di Regolamento sarà ora trasmessa al Parlamento europeo per consultazione e al Consiglio per l'adozione. Questa iniziativa segue la proposta pubblicata a ottobre 2017 [i "pilastri" di un nuovo e definitivo spazio unico europeo dell'IVA](#), e il [Piano d'azione sull'IVA](#) verso un'unica area europea dell'IVA presentato ad aprile 2016.

Principali misure della normativa proposta

- **Rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri** - La proposta prevede la creazione di un sistema online per condividere le informazioni nell'ambito di "Eurofisc", la rete europea di esperti sulle frodi. Il sistema consentirebbe agli Stati membri di trattare, analizzare e verificare i dati su attività transfrontaliere per garantire che il rischio possa essere valutato con maggiore rapidità e accuratezza. Per esercitare un maggiore controllo sulle forniture transfrontaliere, in particolare nel settore del commercio elettronico, gli Stati membri potrebbero effettuare degli audit congiunti, composti da autorità fiscali di due o più Paesi. Eurofisc inoltre avrebbe maggiori poteri di coordinamento delle indagini transfrontaliere.
- **Collaborazione con gli organismi di contrasto** - Le nuove misure aprirebbero nuovi canali di comunicazione e di scambio di dati tra le autorità fiscali e gli organismi europei di contrasto (OLAF, Europol e la Procura europea EPPO, istituita di recente) sulle attività transfrontaliere sospettate di frodi dell'IVA. La cooperazione con gli organismi europei consentirebbe di effettuare controlli incrociati fra le informazioni nazionali e casellari giudiziali, banche dati e altre informazioni in possesso di Europol e OLAF per identificare i reali responsabili delle frodi e le loro reti.



- **Condivisione delle informazioni chiave sulle importazioni da paesi terzi** - La condivisione di informazioni tra autorità fiscali e autorità doganali, in particolare sulle merci in arrivo, sarebbe ulteriormente potenziata per colmare le lacune di alcuni regimi doganali che attualmente sono maggiormente esposti al rischio di frode dell'IVA.
- **Condivisione delle informazioni sugli autoveicoli** - Anche il commercio degli autoveicoli può essere soggetto alla frode in quanto l'IVA è applicata diversamente alle auto nuove e usate. Per porre fine a questo tipo di frode, ai funzionari di Eurofisc sarebbe consentito l'accesso ai dati sugli autoveicoli immatricolati negli altri Stati membri.

Per approfondire

[Domande e risposte](#) sugli strumenti proposti per combattere le frodi in materia di IVA

[Piano d'azione sull'IVA – Verso uno spazio unico europeo dell'IVA](#)

[Comunicato stampa](#) sulla riforma delle norme UE in materia di IVA

[Domande e risposte](#) sulla riforma delle norme UE in materia di IVA

[Scheda informativa](#) sulla riforma delle norme UE in materia di IVA

[Domande e risposte](#) sull'IVA per il commercio elettronico

ULTIMI EVENTI

Per il 24 novembre 2017, la CFE, insieme all'Organizzazione Ceca per i consulenti fiscali, ha organizzato a Praga la conferenza 'Tax is Going Digital – Are Tax Advisers Ready?' sulle opportunità che si aprono ai professionisti a partire dalla digitalizzazione dei servizi fiscali e sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale.

Per il 5 dicembre 2017, l'ETAF (European Tax Adviser Federation) ha organizzato a Bruxelles la conferenza "Building an EU Tax System" che prende in esame tutti gli aspetti di maggiore attualità con riferimento alla costruzione di un sistema fiscale europeo.



Corporate Reporting

Nel settembre 2017, **Accountancy Europe**, l'organizzazione che rappresenta la professione in Europa, ha pubblicato un documento della serie *Cogito* (serie dedicata a proporre riflessioni su temi di attualità per la professione) dedicandolo alle possibilità di miglioramento del reporting d'impresa. Il documento "[Core & More: an opportunity for smarter corporate reporting](#)" è liberamente consultabile sul sito di Accountancy Europe.

Per rispondere alle diversificate esigenze degli utilizzatori e fare in modo che l'informativa resa dalle aziende continui ad essere rilevante, la logica di "**Core & More**" propone di presentare una **reportistica aziendale strutturata in modo più mirato**. Fondamentalmente, Core & More è un'idea di presentazione che prevede **un'organizzazione delle informazioni su vari livelli**, quindi in modo strutturato ma anche correlato. Così il **report principale** (Core) sarà un report di tipo "esecutivo", focalizzato sulle informazioni maggiormente rilevanti e significative sull'azienda, che interessano una vasta gamma di stakeholder. Il Core potrebbe includere: le principali voci di bilancio, sia finanziarie, sia non finanziarie, i prospetti principali e i rischi. I **prospetti separati** (More) riporteranno invece informazioni supplementari, più dettagliate, alcune delle quali saranno rivolte a un numero di utilizzatori più limitato. Esempi di argomenti di questo tipo potranno essere: prospetti dettagliati di bilancio, informazioni sulla sostenibilità e informazioni relative ai dipendenti.

Gli stakeholder sono già in attesa di una evoluzione nel percorso del **reporting online**. In un report digitale, i link e la tecnologia aiuteranno i lettori a trovare ciò che li interessa maggiormente. Un utilizzatore che cerca maggiori dettagli su un argomento presentato nel report Core potrà facilmente avere accesso ai relativi report More, cliccando un semplice hyperlink. Volendo spingersi oltre, l'indice dei contenuti del report Core potrebbe essere accompagnato da un pannello di controllo strutturato in base alle preferenze del singolo utilizzatore.

Innovazione e sperimentazione saranno la chiave per sviluppare ulteriormente il *corporate reporting*. Pertanto, si dovrà trovare un **equilibrio tra principi guida e flessibilità**, affinché la direzione possa stabilire come poter fornire al meglio l'informativa sulla propria azienda. Le idee di presentazioni del tipo di Core & More dovrebbero essere introdotte su **base volontaria** in modo da facilitarne l'adozione. Infine, per supportare le autorità di regolamentazione dei singoli Stati membri potrebbe essere utile l'idea di scambiarsi esperienze di *best practice* attraverso uno strumento a livello europeo, un **Corporate reporting Lab**, simile al [Financial Reporting Lab](#) del Regno Unito.



Hanno collaborato a questo numero

Noemi Di Segni

CNDCEC, Responsabile Ufficio Internazionale

Mariarita Cafulli

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Responsabile Settore Traduzioni

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

